

Vibrata protesta dei vescovi per il monologo a «Fantastico»

«Il Natale di Dario Fo è un'offesa alla verità»

«Il servizio pubblico televisivo non può prestarsi, in nome di discutibili criteri spettacolari, a calpestare i sentimenti di milioni di suoi abbonati»

ROMA — I vescovi italiani «uniti al loro popolo» hanno protestato per il monologo sul Natale, recitato da Dario Fo nella trasmissione "Fantastico" di sabato scorso.

In un comunicato, la presidenza della CEI ha affermato di «denunciare l'offesa alla verità e al sentire di quanti credono». I vescovi «chiedono agli organi preposti alla vigilanza e alla gestione della Rai di non abdicare alla loro responsabilità». E ancora: «Il servizio pubblico radiotelevisivo non può prestarsi ad offendere i sentimenti di milioni di suoi abbonati, in nome di discutibili criteri spettacolari. Nel patrimonio della cultura e della tradizione del nostro popolo vi sono ben altri esempi di espressione della ricchezza e della verità del mistero antico e nuovo del Natale cristiano».

Nel documento, i vescovi dicono che l'interpretazione del Natale come rito consumistico, ormai corrente, ha

trovato quest'anno una nuova espressione nella TV che è il mezzo di comunicazione più efficace.

Affermano, poi, che il monologo di Fo era già noto: «La decisione di impennare su di esso nel programma di massimo ascolto della TV nazionale il ricordo del Natale non trova alcuna logica spiegazione e suscita profonda amarezza e rammarico».

La presidenza della CEI sottolinea che «il sentimento religioso e anche il buon gusto di tanta gente è stato profondamente colpito ed offeso» e fa riferimento alle proteste arrivate ai quotidiani e agli scritti «coraggiosi» di disapprovazione di alcuni direttori di giornali italiani.

Il giornale cattolico "Avvenire", in un commento alla vicenda televisiva, scrive tra l'altro «Lo sbaglio è stato invitare Fo con un brano del suo repertorio senza valutare le conseguenze delle reazioni del pubblico che, a Natale, non gradisce angeli in picchiata,

magi demenziali e bambinelli vendicativi; sbaglio peggiore è stato illudersi che Celentano avrebbe potuto, con la sua bonomia, prevenire o rimediare i guasti».

Anche il segretariato nazionale "Reagire per la difesa morale dell'uomo", di cui è presidente Raimondo Manzini, in un comunicato definisce di «particolare gravità quanto avvenuto sabato scorso nella familiare trasmissione di "Fantastico"».

«Si è arrivati questa volta a servirsi — afferma il comunicato — di una inequivocabile dissacrazione della figura di Gesù Bambino, e questo è avvenuto non in una rete privata e alla vigilia di Natale.

Tutto ciò è scorretto e aggressivo del pubblico e ripropone con forza il dovere del Parlamento e del governo di dare all'Italia una legge circa l'uso dell'enorme potere televisivo».

C. B.